

Cappella di Sant'Agata, gioiello ritrovato «Rivive un pezzo di storia della città»

Terminati i lavori di ristrutturazione dell'antico edificio (XI secolo). Intervento di rigenerazione urbana da 348mila euro finanziato da [Fondazione Pisa](#) e dal Comune. Al via le visite guidate dal 5 febbraio

PROGETTI FUTURI

«Il Comune investirà 900mila euro (Pnrr) per la rigenerazione urbana della chiesa di Qualquonia»

PISA

Un tesoro incastonato nel cuore di Mezzogiorno, per anni rimasto nascosto e in stato di abbandono, che rinasce dalle proprie ceneri. La storia della cappella di Sant'Agata – situata nella zona absidale della chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno – si chiude con un lieto fine, ritrovando lo splendore perduto grazie ad un ampio intervento di ristrutturazione che ha reso il monumento fruibile al pubblico. La prima visita guidata è prevista, infatti, per il prossimo 5 febbraio. Un nuovo tassello che si va a sommare ad un piano di rigenerazione urbana voluto dall'amministrazione comunale e reso possibile grazie alla partecipazione della [Fondazione Pisa](#). Presenti all'inaugurazione della cappella il sindaco di Pisa, [Michele Conti](#), il presidente della [Fondazione Pisa](#), Stefano del Corso, l'assessore ai lavori pubblici, [Raffaele Latrofa](#) e l'architetto del Comu-

ne, Roberto Pasqualetti.

I lavori di ristrutturazione ammontano a 348mila euro, di cui il 75% è stato finanziato dalla [Fondazione Pisa](#) e il restante da risorse comunali. «La cappella medievale di Sant'Agata è immersa in un contesto storico ricco di emergenze monumentali di grande rilievo – spiega il Sindaco [Michele Conti](#) -. Nelle sue immediate vicinanze anche la chiesa di Sant'Antonio in Qualquonia, in totale stato di abbandono, per il quale il [Comune di Pisa](#) ha recentemente ottenuto 900mila euro di finanziamento dai fondi del Pnrr per la rigenerazione urbana. Queste due operazioni testimoniano la grande attenzione della nostra amministrazione per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico della città». «La [Fondazione Pisa](#) – afferma il presidente della [Fondazione Pisa](#), Stefano Del Corso – ha accolto con sollecitudine nel 2020 la richiesta di sostegno, giunta dall'amministrazione comunale, per il recupero della Cappella di Sant'Agata, riscontrando l'immediata esecutività del progetto di intervento presentato, che prevedeva il restauro completo delle parti murarie della

copertura e delle pareti esterne, nonché degli infissi e del pavimento interno. Un intervento complesso e necessario che si aggiunge a quelli per la chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno per i quali la Fondazione si è impegnata a lungo. Partecipiamo con piacere, quindi, a questo momento di presentazione pubblica dei lavori compiuti, in vista della restituzione alla cittadinanza di un'area recuperata e vivibile».

«Si è trattato di un restauro importante – spiega l'assessore ai lavori pubblici, [Raffaele Latrofa](#) -, con interessanti accorgimenti tecnici, tutti concordati con la Soprintendenza, che sono andati ad intervenire in maniera poco invasiva ma efficace sulla struttura e con altri all'esterno, con un segno che rimanda all'antico sedime, marcato dall'erba e dalla ghiaia, e con una cancellata elegante che ne delimita lo spazio e impedisce l'accesso ai malintenzionati, anche se intendiamo rendere fruibile questo luogo alla cittadinanza. Infine, è molto suggestiva la nuova illuminazione a terra per valorizzare questo bene storico così vicino alla chiesa di San Paolo in Ripa d'Arno e alla Qualquonia».

Ilaria Vallerini



RIFLETTORI: LA STORIA

Cammeo risparmiato dalle bombe

La data di costruzione e l'autore della cappella di Sant'Agata restano un mistero. Tuttavia, secondo la tradizione locale la chiesa è stata edificata nella seconda metà dell'XI secolo dai canonici di San Paolo al ritorno dalla presa di Palermo (1063) dalla quale fu importato il culto della santa siciliana. Le mappe storiche evidenziano come la cappella fosse perimetrata dal chiostro del monastero Vallombrosiano su tutti i lati dell'attuale giardino, fino alla pioggia di bombe dell'agosto del 1943 che compromise gran parte degli edifici del perimetro monumentale, ma da cui la cappella ne uscì intatta.



La presentazione dei restauri e uno scorcio degli interni della cappella di Sant'Agata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2361





L'intervento su una delle lunette della cappella di Sant'Agata: le varie fasi mettono in luce il ritrovamento di porzioni originali di pitture e affreschi

